



Una gioia

Villa York prende i primi tre punti e vola in classifica



Globatech
Medical Division

LA PALLANUOTO AMATORIALE

come non ve la immaginate...

Lunedì dalle 21.30 alle 23.30

Mercoledì dalle 20.30 alle 21.30

Giovedì dalle 21.30 alle 23.30

CAMPIONATO UISP 2019

WPQ Roma - Villa York12 - 1

Villa York - Tuscolano6 - 5

PROMOSSI & BOCCIATI

SAGRATELLA: lotta come sempre a centroboa ed anche se commette una serie infinita di falli, mette dentro due reti indispensabili per il punteggio finale. Gigante.

LORETI A.: inizia soffrendo, prosegue stringendo i denti, finisce in crescendo. Dalle sue parti poche palle passano indenni. Affidabile.

LORETI G.: parte dalla panchina, poi tenta il record sui 25 metri in vasca corta ma va a sbattere contro il portiere avversario. Nel finale, rientra da un'espulsione e travolge tutti quelli che incontra, facendo guadagnare secondi preziosi. Imprevedibile.

SPACCAPIETRA: parte alla grande con due reti delle sue, poi si perde nelle complicate teorie di gioco che Mister Fabrizi gli impone. Nel finale mette il sigillo definitivo alla vittoria. Accalorante.

GIACHETTI: Merda

Due settimane per rimettere in piedi una squadra. Due settimane per ricostruire la fiducia in noi stessi, la grinta, la speranza, la voglia, la fame di vittoria. Due settimane era il tempo a disposizione di Mister Fabrizi per rimettere in funzione i motori del Villa York dopo l'esordio non certo esaltante della prima giornata. Inizialmente il Mister aveva deciso di puntare tutto sui giovani: Giachetti e Castelluccio avrebbero rappresentato il punto di partenza ideale per ricostruire le coscienze di una compagine demoralizzata. Ma ben presto è stato costretto a rivedere i suoi piani: Giachetti, dopo un avvio promettente, nel momento in cui si è visto arrivare addosso il peso della responsabilità dell'attacco gialloverde, ha cominciato a vacillare, a balbettare, incerto sul da fare, indeciso, tentennante, tremolante, alla fine si è eclissato, adducendo futili motivazioni quali: "Devo portare il cane a tagliare le unghie", "Devo riordinare la mia cameretta", "Devo pulire il carburatore del motorino" ed in fine, l'ultima scusa che lo ha sottratto al suo dovere domenicale: "Devo ripassare perché lunedì ho l'esame di Ciambellone 2° annualità". Castelluccio, invece, ha pensato bene di far perdere direttamente le proprie tracce, dileguandosi nottetempo nella boscaglia e rispondendo alla convocazione domenicale con un semplice fonogramma che recitava: "Causa affezione vie urinarie di natura ignota sono impossibilitato rispondere convocazione partita domenicale. Stop. Prevedesi lunga quarantena. Stop. Resto a disposizione per future iniziative. Stop." A questo punto potete immaginare la reazione del sempre precario allenatore del Villa York, che per l'ennesima volta si è visto costretto ad inventare una formazione inedita per la fondamentale partita contro il Tuscolano, che rappresenta una delle poche squadre alla nostra portata di tutta la competizione stagionale. Ecco quindi che i gialloverde si presentano in quel di Colleverde, in una piovosa domenica d'inverno, con una formazione inedita, mix di esperienza dei veterani ed entusiasmo dei nuovi acquisti del mercato estivo, agli ordini di un Mister Fabrizi fiducioso ma decisamente ansioso per la sorte della sua panchina, sempre più traballante ed appesa ad un filo. Altro individuo decisamente in apprensione è Antonio Spaccapietra: l'anglo-italiano frutto della Brexit, dopo l'esordio non convincente della prima gara, ha trascorso due settimane sotto lo sguardo vigile del Mister, che lo ha monitorato passo passo in ogni fase del suo allenamento, tenendolo costantemente sotto pressione e facendo crescere in lui un senso di responsabilità smisurato. Ci è giunta voce di telefonate del Mister in piena notte, per accertarsi che il fuoriclasse fosse a letto e non a sbronzarsi in qualche locale della movida romana; di biglietti lasciati nei cassetti della biancheria con frasi minatorie; di pedinamenti serali per accertarsi che il povero Antonio, dopo gli allenamenti, non si addentrasse nei meandri dei centri di massaggi cinesi in cerca di effimeri piaceri genitali (dove, peraltro, avrebbe trovato più di mezza squadra). Quindi, al fischio d'inizio, il Villa York si permette il lusso di scendere in acqua con: Leoni, Sagratella, Pandolfelli, Sangiorgio, Spaccapietra, Loreti A., Peschillo, mentre in panchina a trattenere le urla del Mister, siedono: Musto, Loreti G., Dal Piaz, Tarica, Mione, e gli esordienti Amato e Arcadio. Pronti via e la partita si fa subito vivace: il Tuscolano adotta un bel pressing alto puntando subito al contropiede, il Villa York prova a rispondere con la solita tonnara in difesa e palle buttate in avanti a casaccio. Pandolfelli si posiziona in marcatura stretta sul centroboa, mentre Sagratella si fa vedere specularmente a boa davanti, tutti gli altri a cercar di far qualcosa in mezzo al campo. Ma le prime fiammate sono entrambe del Tuscolano: prima un diagonale sotto l'incrocio, poi una rasoiata dalla sinistra impegnano Leoni, che dice no e spinge i suoi in avanti. In mezzo al campo si lotta su ogni pallone: Sangiorgio imposta, Peschillo porta avanti, Spaccapietra fa girare, Loreti A. supervisiona e Sagratella cerca di agganciare come può. Ed è proprio da un giramento di palla ben costruito, che Spaccapietra trova il corridoio giusto e apre le marcature di giornata: 1-0 tra l'entusiasmo e la soddisfazione della panchina che plaude al talento monteverdino finalmente sbloccato. Ma siamo solo all'inizio di una gara che sarà sempre più tirata ed incerta: il Tuscolano riparte sempre con la stessa determinazione e puntualmente la palla che arriva al centroboa fa scattare in avanti Pandolfelli, che con il guizzo dei tempi migliori, spesso anticipa correttamente l'avversario, togliendo le castagne dal fuoco ad una difesa spesso impacciata, goffa, pasticciona, maldestra, sgraziata. Ma il Villa York di oggi non vuole porsi limiti ed in attacco è deciso a far sentire tutto il peso dell'esperienza di 20 anni di pallanuoto: la palla gira, non velocemente, ma si muove con leggerezza, delicatezza, eleganza, gli schemi tanto cari al Mister si intravedono all'orizzonte in un abbozzo primordiale di geometria di gioco. E proprio quando non te lo aspetti, una superiorità numerica apparentemente come tutte le altre, cioè inutile, si trasforma in un'opportunità senza precedenti, in cui Sagratella solo a due metri non deve far altro che appoggiare il passaggio in rete per un 2-0 che fa esplodere la piscina. Sembra tutto troppo facile: il Villa York padrone del campo nel primo quarto di gioco non si vedeva forse dai tempi di Morais e Magni insieme, ed una difesa così solida era stato sempre e solo un miraggio. Ma ripeto, siamo solo all'inizio ed il Tuscolano ancora non si è palesato realmente per tutto il suo potenziale. Infatti in difesa continuiamo a reggere l'urto degli avversari ma con sempre maggior affanno: Pandolfelli, Peschillo e Loreti A. si alternano ai due metri a coprire affannosamente le incursioni avversarie e Leoni, in più occasioni, è chiamato agli straordinari. Nell'ultimo ritaglio di tempo, dopo un recupero in difesa riusciamo ad innescare una specie di contropiede, che porta Sangiorgio a scambiare con Peschillo che la gira subito a Spaccapietra che trafigge il portiere avversario con un fendente chirurgico. E' un 3-0 inaspettato ma limpido, ineccepibile, pieno ed il Mister, all'intervallo, non nasconde la sua soddisfazione per una difesa solida ed un attacco finalmente efficace. Nel secondo quarto spazio a Loreti G., Dal Piaz e Musto poiché il Mister vuole più velocità e ripartenze. Ed infatti Loreti G. lo accontenta subito con la specialità della casa: la volata sulla destra innescata da un rilancio della

difesa, che vede il nostro velocista galoppare lungo tutta la corsia di destra e presentarsi solo davanti al portiere e, secondo la sua migliore tradizione, andare a sbattere il pallone tra palo e portiere. Nulla di fatto ma il Villa York ancora è in grado di comandare il gioco, con Mione e Musto a mettere ordine in mezzo al campo e Sagratella a due metri a catturar palloni. Ed è proprio grazie ad uno dei mille schemi patrocinati dal Mister, che un pallone giunge alla distanza giusta dal braccio di Sagratella, che a due metri riesce a girarsi ed a concludere in rete per un clamoroso 4-0. La panchina del Villa York fissa incredula il tabellone del risultato, gli avversari si guardano tra loro e non capiscono, i supporter in tribuna cominciano a lacrimare e ad abbracciarsi: l'atmosfera a Colleverde si fa sempre più surreale. A riportare tutti alla realtà ci pensa però il Tuscolano, che si rende conto del risultato paradossale che è maturato e prende coraggio per cercare di raddrizzare una situazione che sta prendendo una piega decisamente inaspettata. Azione dopo azione gli avversari si spingono sempre più in avanti, prendendo coraggio e confidenza con il tiro. Accade così che Loreti G. si addormenti invece di marcare un avversario, che trova indisturbato tutto il tempo di prendere la mira e solcare l'etere con una palombella precisa che si insacca sotto l'incrocio dei pali per il 4-1. Successivamente, un contropiede avversario porta un giocatore a due passi dalla porta e, dopo una serie di finte da parte dei nostri difensori, che fanno finta di marcarlo, ma poi lo lasciano fare, scaraventa il pallone in rete indisturbato: 4-2. Che qualcosa sia cambiato si sente chiaramente: il Villa York non riesce più ad essere incisivo, sembra quasi già appagato dal risultato. Anche il Mister se ne accorge e butta di nuovo nella mischia Spaccapietra e Sangiorgio, per cercare di tornare a pungere in avanti. Ma il secondo quarto finisce qui, senza sussulti. Al cambio campo è già l'ora del turnover: per molti dei nostri giocatori, battiti cardiaci e pressione arteriosa sono ormai a livelli da letteratura medica ed il Mister, per scongiurare una serie di ricoveri, manda in campo forze fresche, ovvero Dal Piaz e Tarica. Il terzo tempo si apre come si era chiuso il secondo: con il Tuscolano che cerca disperatamente di riprendere il risultato ed il Villa York che si chiude a riccio in difesa. Ma qualcosa ci fa capire che oggi, diversamente dal solito, le cose girano per il verso giusto: ad un certo punto una nostra azione riparte sulla destra con Sangiorgio che porta avanti il pallone, scambia con Pandolfelli, poi la palla arriva a Peschillo che al centro si barcamena come può per cercare uno spiraglio, alla fine decide di restituire palla a Sangiorgio, che con il suo mancino infallibile finta, finta, tira ed il pallone, come al solito, va a sbattere contro un braccio avversario, che fa impennare la sfera, che scavalca il portiere avversario e si insacca a mò di palombella. Stavolta la chiameremo decisamente fortuna, anche se il nostro Sangiorgio ce la mette sempre tutta per dare il massimo. Sul 5-2 a metà terzo tempo il Villa York può cominciare a pensare a gestire la partita, senza doversi affannare a rincorrere il risultato ed il Mister invita tutti alla calma ed alla concentrazione. Forse la concentrazione sì, ma la calma un po' meno, visto che da quel momento in poi il Villa York sparisce dal campo e lascia l'iniziativa al Tuscolano che indisturbato inizia a dominare il gioco in tutta la superficie acquatica. La nostra difesa sempre più sotto pressione, spesso va in tilt e le marcature si trasformano ogni volta in un enigmatico rebus da risolvere. Tiri arrivano da tutte le angolazioni, contropiedi si susseguono senza sosta, la nostra area ribolle di una schiuma densa, indecifrabile. Fin quando un avversario in contropiede riesce a bucare le nostre maglie difensive ed a presentarsi solo ai due metri, allora la nostra difesa inizia veramente a scricchiolare: 5-3. Il Mister a gran voce chiama i suoi a raccolta: Pandolfelli inizia a sentire la fatica in marcatura, Spaccapietra è la brutta copia di sé stesso visto nel primo tempo, Sangiorgio arranca sempre più. Passano pochi minuti e di nuovo siamo costretti a capitolare: durante una mischia a poca distanza dalla nostra porta, una mancata intesa tra i nostri difensori del tipo: "*Marco io? No vai tu. Vado io? Noi va lui. Vanno loro? Si va qualcun altro*" provoca il fuggi fuggi generale, lasciando inspiegabilmente solo un avversario davanti alla porta: 5-4. Il Villa York è ormai allo sbando: la pressione avversaria è talmente costante che non c'è più un attimo di riposo: la partita è entrata in una fase concitata e decisiva. Il Mister cerca di porre rimedio improvvisando qualche schema difensivo dell'ultim'ora, ma ormai la situazione è compromessa ed è chiaro a tutti che il vantaggio accumulato in partenza è ormai quasi del tutto dilapidato. Infatti di lì a poco, l'ennesimo contropiede porta un avversario a due passi dalla porta: tiro parato da Leoni, ma sulla ribattuta si avventa un altro giocatore che da due passi insacca indisturbato: 5-5. La frittata è ormai fatta, ma fortunatamente l'ultima sirena ci concede una pausa di riflessione quanto mai provvidenziale. Dalla panchina Mister Fabrizi si tinge integralmente di un colore che va dal pervinca al violaceo, con sfumature rosso carminio sotto le gote: urla, grida, si sgola contro i suoi, rei di aver mollato. Particolarmente aggressivo nei confronti di Spaccapietra, non soddisfatto del suo rendimento, lo sostituisce in malo modo, ritenendolo responsabile dell'improvviso calo di concentrazione. Si riparte quindi con il risultato in perfetta parità, consapevoli che al minimo errore la partita potrebbe essere definitivamente compromessa. E stavolta il Villa York riprende coraggio e si riaffaccia di nuovo in avanti: Sagratella rientrato a centroboa fa un lavoro immenso, ma spesso viene fermato dall'arbitro per fallo in attacco, Mione, Peschillo e Loreti G. cercano di far girare palla il più possibile, ma le nostre conclusioni non impensieriscono più i tanto la difesa avversaria. Il Tuscolano, invece, sembra aver esaurito la forte spinta agonistica e punta più a giocare sul centroboa che, tallonato sempre efficacemente da Pandolfelli, non si rende quasi mai pericoloso. Passano i minuti ed il risultato è sempre fermo in parità: da entrambe le parti c'è tensione ed apprensione, a questo punto della gara chi sbaglia rischia grosso. In difesa i gialloverdi di via Affogalasinio tengono bene la situazione, neutralizzando un paio di inferiorità numeriche con la giusta aggressività determinatezza, ma in attacco non si riesce a realizzare. Ci provano Sagratella, Pandolfelli, Peschillo e Sangiorgio, ma senza esito. Il cronometro avanza, il pareggio è sempre lì per essere infranto dal primo che avrà il coraggio e la freddezza giusta. Improvvisamente una palla precisa arriva al centroboa avversario, che riesce ad agganciarla e senza guardare, fa partire una rovesciata micidiale che Leoni intercetta respingendo il pallone sull'acqua; lo stesso attaccante si gira, riesce ad arrivare sulla palla e scagliarla in porta dove però trova di nuovo il corpo di Leoni che salva sulla linea il risultato. Paura in campo, in panchina e sugli spalti: Mister Fabrizi guarda Spaccapietra seduto lì in disparte, i compagni guardano il Mister, i giocatori guardano i compagni che guardano il Mister, Pandolfelli guarda l'orologio perché c'è una Lituana che lo aspetta. A questo punto Mister Fabrizi fa un respiro profondo e manda Spaccapietra nel pozzetto, quando mancano 1'30" alla fine. Le ultime fasi di gioco sono veramente tirate: i falli si susseguono a ripetizione e nessuno lascia più scappare nessuno, tutti si guardano a vista perché il minimo errore potrebbe essere letale. A questo punto però il Villa York prende coraggio e con le ultime forze si presenta in avanti deciso a prendersi quei tre punti: dopo un paio di scambi, la palla arriva a Sagratella che subisce fallo da espulsione, la classica occasione da non perdere assolutamente. Con una superiorità numerica ad un minuto dalla fine sul 5 pari, potete immaginare quanto la palla possa essere pesante, bollente, scivolosa, ma i gialloverdi non si spaventano: abituati allo stress ed alla tensione di gara, amministrano il gioco con calma e abilità. Dopo una serie di passaggi, serve qualcuno che si prenda la responsabilità del tiro, ma nessuno sembra trovare il varco giusto. La palla passa di mano in mano come un'ape sui fiori di primavera, gli sguardi si incrociano in un susseguirsi di ipotetiche geometrie spazio-temporali, il respiro si ferma, trattenuto, prima dello sparo decisivo. Improvvisamente un uomo si erge dalle acque, guarda dritto davanti a sé, agguanta il pallone e lo indirizza solo lì dove sarebbe potuto entrare: sotto l'incrocio dei pali. E' Antonio Spaccapietra, l'uomo d'oltre Manica, strappato alle fredde brughiere d'Albione e fortemente voluto a Monteverde per riportare in alto questa squadra. Spesso fortemente criticato e messo in discussione, al momento giusto ha saputo tirar fuori la classe cristallina di cui è fatto e risolvere una gara delicata e quanto mai incerta. 6-5 tra l'entusiasmo ed il tripudio generale, quando manca un minuto alla fine. Un minuto che a noi sembra un'eternità, in cui non devi mollare neanche di un centimetro l'avversario e stare con cento occhi aperti. Ma il Villa York tiene, si chiude, lotta e fa passare quel minuto senza alcun pericolo. Finalmente tre punti conquistati con una prova convincente anche se costellata da qualche ombra. La panchina di Mister Fabrizi per ora è salva, ma la strada quest'anno è molto lunga e densa di insidie. Villa York: 20 anni di gioie!